



## Nuovo quadro fiscale 2026 per gli Enti del Terzo Settore – Impatti sulle associazioni e indicazioni operative 1. Premessa

Dal 1° gennaio 2026 è entrato in vigore il nuovo regime fiscale previsto dal Codice del Terzo Settore (CTS), completando un percorso normativo che ridefinisce in modo significativo il trattamento tributario delle associazioni iscritte al RUNTS. Le nuove disposizioni, pur orientate a garantire maggiore trasparenza, stanno generando preoccupazioni tra le associazioni di promozione sociale, culturale e territoriale, in particolare per il rischio di essere qualificate come enti commerciali in base alla natura dei proventi generati.

Questa circolare fornisce un quadro sintetico ma completo delle principali criticità e delle azioni consigliate.

### 2. Il nuovo regime fiscale ETS

Il sistema fiscale ETS distingue con maggiore rigore:

- attività di interesse generale;
- attività diverse;
- attività commerciali.

La novità più rilevante riguarda il criterio della prevalenza commerciale, che valuta l'ente non solo sulla base dello statuto, ma soprattutto sulla composizione dei proventi e sulle modalità operative delle attività.

#### 2.1. Quando scatta la “prevalenza commerciale”

Un ente può essere considerato “commerciale” quando:

- i proventi commerciali superano quelli istituzionali (quindi: se il 51% delle entrate totali deriva da attività commerciale);
- le attività, pur con finalità sociali, sono svolte con modalità simili a quelle di operatori economici;
- eventi, sagre, somministrazione di alimenti e bevande o vendita di prodotti generano ricavi significativi e continuativi.

Questo scenario interessa molte associazioni che organizzano manifestazioni e iniziative territoriali, spesso fondamentali per la vita comunitaria.

### 3. Attività maggiormente esposte

Le attività più a rischio di qualificazione commerciale includono:

- sagre e feste popolari;
- eventi culturali e ricreativi;
- iniziative di promozione del territorio;
- somministrazione di alimenti e bevande;
- vendita di prodotti tipici o materiali promozionali;  gestione di stand o mercatini.



Pur essendo attività senza scopo di lucro, la normativa tende a qualificarle come commerciali quando generano proventi rilevanti o sono organizzate con continuità.

#### 4. Conseguenze della qualificazione come ente commerciale

##### 4.1. Sul piano fiscale

- Applicazione dell'IVA ordinaria.
- Assoggettamento a IRES e IRAP.
- Perdita delle agevolazioni ETS.
- Obbligo di contabilità ordinaria.

##### 4.2. Sul piano amministrativo

- Incremento degli adempimenti burocratici.
- Obbligo di fatturazione elettronica.
- Maggiori responsabilità per gli organi direttivi.

##### 4.3. Sul piano operativo

- Aumento dei costi di gestione degli eventi.
- Possibile riduzione o sospensione delle iniziative tradizionali.
- Difficoltà nel reperire volontari disponibili a gestire adempimenti complessi.

#### 5. Impatto sulle comunità

Le associazioni di promozione sociale rappresentano un presidio fondamentale per:

- la coesione sociale;
- la valorizzazione delle tradizioni;  il sostegno alle economie locali;  la promozione del volontariato.

Un'applicazione rigida delle norme rischia di compromettere questo patrimonio, con effetti negativi su comunità, turismo e filiere produttive.

pec: [epli@pec.net](mailto:epli@pec.net)

#### 6. Indicazioni operative per le associazioni

##### 6.1. Verifica dei proventi Le associazioni devono:

- distinguere entrate istituzionali e commerciali;  monitorare la percentuale di proventi commerciali;  valutare la natura delle attività svolte.



## 6.2. Scelta dell'assetto fiscale

Possibili soluzioni:

- regime forfettario ETS (se applicabile);
- separazione contabile delle attività;
- eventuale ramo commerciale distinto;
- revisione delle modalità organizzative degli eventi.

## 6.3. Documentazione delle finalità sociali

È utile predisporre:

- delibere e relazioni che attestino la finalità sociale delle attività;
- convenzioni con enti pubblici;
- rendicontazioni trasparenti sull'utilizzo dei proventi.

## 6.4. Supporto professionale

Si raccomanda un confronto con consulenti esperti in materia ETS per individuare la soluzione più adeguata alla propria realtà.

## 7. Conclusioni

La riforma fiscale del Terzo Settore rappresenta un passaggio importante, ma richiede un'applicazione equilibrata per non penalizzare realtà che operano senza scopo di lucro e con finalità di interesse generale. EPLI continuerà a monitorare l'evoluzione normativa, a dialogare con le istituzioni e a supportare le associazioni nell'interpretazione delle nuove regole. Le associazioni sono invitate a prestare attenzione alle novità introdotte e a valutare con cura il proprio assetto fiscale per garantire continuità e sostenibilità alle attività svolte.

La Segretaria Nazionale  
Dottoressa Pisano Morena